

# ombra e luce



*Adorare il Signore in spirito e verità*  
(Gv. 4,23)

# Sommario

<i>Un saluto a S. E. Card. Caffarra</i> .....	pag. 2
<i>Come ci poniamo eticamente e cristianamente nei confronti della vita nascente?</i> .....	pag. 3
<i>Il gruppo di preghiera di San Pio intitolato a Madre Maria Francesca Foresti in pellegrinaggio a Roma</i> .....	pag. 5
<i>Associazione Amici di Madre Francesca: Adoratori della SS. Eucarestia</i> .....	pag. 6
<i>Adoratori SS.Ma Eucarestia (Invito)</i> .....	pag. 7
<i>La Misericordia</i> .....	pag. 8
<i>Le Suore Francescane Adoratrici in pellegrinaggio a San Luca</i> .....	pag. 9
<i>Ogni bambino che nasce testimonia che Dio non è stanco dell'uomo</i> .....	pag. 10
<i>La congregazione delle Suore Francescane Adoratrici passa il testimone a "Educare" e "Crescere"</i> .....	pag. 12
<i>Scuola di Adorazione San Salvatore</i> .....	pag. 14
<i>Testimonianza di Clementina Iannantuono e Stella Barrasso</i> .....	pag. 15

## Ombra e Luce

Periodico della Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici

Direttore responsabile: Monica Monari  
Redazione: Madre Veronica Brandi, Donatella Tocco

Direzione - Amministrazione - Redazione  
Via Emilia, 339 - 40064 Ozzano Emilia (BO)  
Tel. 051/651.16.68

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5723  
del 7 aprile 1989

Stampa: FA&BA s.r.l. - Ozzano Emilia (BO)

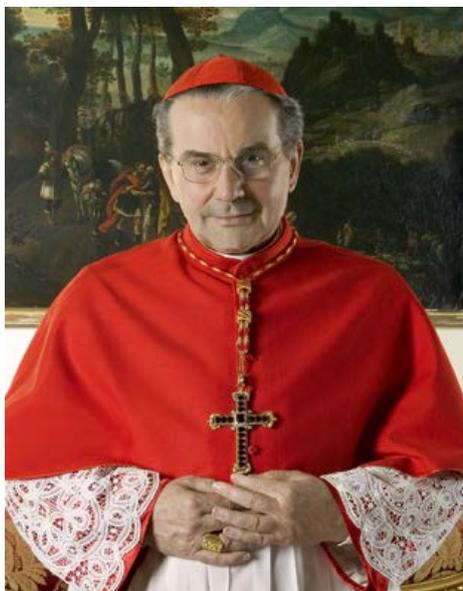
### Per offerte:

Conto Corrente Postale 27978402  
Versamento con bonifico bancario su conto  
Banca Carisbo - Filiale Ozzano Emilia  
Codice IBAN IT 14 K063 8536 9900 7400 0131 15W

## Un saluto a S. E. Card. Caffarra

Anche l'annuncio delle dimissioni del nostro amato Cardinale Carlo Caffarra ha fatto sentire nel nostro cuore di Suore Francescane un vuoto come quello di persona cara, dalla quale ci dobbiamo un po' allontanare per motivi indipendenti dalla nostra volontà.

Noi Suore Francescane Adoratrici abbiamo avuto la gioia e la grazia di diversi incontri, quasi annualmente, da parte di Sua Eminenza, sia personali, che per la memoria della nostra Fondatrice, la Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti, della quale il Cardinale ammira lo zelo del grande amore per l'Eucarestia e l'educazione dei bambini, per non parlare degli incontri con noi religiose e delle meravigliose celebrazioni durante la visita della Madonna di San Luca e la Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, per la giornata della Vita Consacrata. Vogliamo ringraziare Sua Eminenza per l'im-



menso bene che ha voluto alla sua cara Diocesi, alla nostra Congregazione, sostenendoci nei momenti difficili; l'abbiamo sentito come un Padre buono, e sempre lo sentiremo così vicino alla nostra vita personale e di Congregazione. Ci auguriamo che sia lui a poter incentivare la Causa di Beatificazione della nostra amata Fondatrice, alla quale affidiamo anche il nostro Cardinale e il suo prezioso Ministero Pastorale a favore della Famiglia che sappiamo al centro del suo cuore. Grazie Eminenza, per lo zelo e per l'intenso Ministero

Episcopale svolto nella nostra amata Bologna. Lei resterà per sempre esempio e incitamento nel bene che ognuno deve compiere.

Con grande riconoscenza,

*Le Suore Francescane Adoratrici*

# Come ci poniamo eticamente e cristianamente nei confronti della vita nascente?

Penso alla metafora di San Paolo, che dice che il corpo è il tempio dello Spirito Santo (1 Cor 16,19) e alla bellezza di questa immagine, che ci unisce a Cristo come membra del Corpo Mistico e come Figli di Dio rinati nel Battesimo: abbiamo un'anima e un corpo, che sulla terra vivono indistintamente e dobbiamo santificare sia l'uno che l'altra, perché sono stati creati a immagine e somiglianza del Padre Celeste. Tutti noi siamo creati a immagine e somiglianza, proprio tutti: sia quelli che nascono senza difetti fisici, sia coloro che ne hanno. Mi piace pensare che Dio, che tutto vede e sa, sia visibile anche e soprattutto nei figli meno fortunati.

Disgraziatamente il male dell'aborto ha cominciato a insinuarsi nelle coscienze, nascosto dietro gli standardi delle femministe che invocavano la libertà delle donne di decidere se, quando e come essere madri e dietro al pensiero scientifico che sostiene che se un feto è portatore di handicap è consigliabile abortire, per fare in modo che la società non sopporti i costi sociali di mantenere dei "pesi morti", corpi inutili che non hanno la dignità dell'essere umano. Poi si è passati anche a dire che durante la gestazione non si parla di essere umano, portatore di diritti, ma si parla di feto. Vediamo cos'è un feto per la lingua italiana:

**fèto** s. m. [dal lat. *fetus* -us, da una radice \*fē- da cui anche *fecundus*, *femina*]. - Il prodotto del concepimento dei mammiferi considerato durante il suo sviluppo intrauterino; il termine in passato veniva usato solo con riferimento al periodo che comincia con la riconoscibilità dei caratteri morfologici della specie (nella specie umana, tra la fine del 2° mese dal concepimento e il compimento della gestazione), mentre si preferiva chiamare embrione lo stadio precedente.

Non si capisce perché un feto, in cui è riconoscibile la caratteristica morfologica della specie umana, venga considerato per lo più un grumo di cellule, senza il riconoscimento della dignità di uomo. Senza contare che anche un embrione è un potenziale adulto.

Adesso con la "pillola abortiva" si può eliminare una creatura come se fosse un mal di testa, con un medicinale.



A parte i rischi per la salute della donna che sceglie di avvalersi dell'aborto, non c'è la consapevolezza dei rischi morali, dei sensi di colpa e delle problematiche psicologiche che tale pratica può comportare. Purtroppo c'è una disinformazione che porta le persone a credere che abortire sia un intervento di routine, come asportare un dente cariato, le tonsille o l'appendice. È di questi giorni il caso terrificante della malasanità (se vogliamo chiamarla così) di Reggio Calabria dove venivano eseguiti aborti anche contro la volontà e la consapevolezza dei diretti interessati. Il Ministro Lorenzin ha parlato di "anomalie" in certi reparti.

Questo pensiero distorto secondo cui il feto è un ammasso di cellule, porta anche altre conseguenze, oltre a quella del mancato riconoscimento di essere umano; una è che se quell'ammasso di cellule porta un corredo cromosomico "imperfetto" si può sopprimere senza problemi e un'altra è che si può anche manipolare geneticamente.

Ci sostituiamo addirittura a Dio (e questa è una tentazione da peccato originale); quando qualcuno non riesce ad avere figli naturalmente, si rivolge alla procreazione assistita, per coronare il sogno di avere un figlio per vie "alternative". Anche qui di recente si sono verificati casi di storie terribili di uteri in affitto e altre aberrazioni (gente che paga fino a 150.000 euro per poter "creare" il proprio bambino in laboratorio, che abbia un corredo cromosomico



determinato e scelto da “catalogo”), di persone che osano sfidare la legge (in Italia è ancora un crimine!) pur di diventare genitori di bambini che nascono in provetta.

Qua non si parla solo della scelta di coppie omosessuali (come dagli ultimi casi alla ribalta dei giornali), ma anche di coppie eterosessuali, che non scelgono di adottare un bambino, magari per via delle problematiche e della lungaggine delle adozioni, ma vogliono il bambino prodotto con i loro cromosomi e appena nato.

Penso che si dovrebbe spingere a livello sociale da una parte per snellire e rendere più agevole la pratica dell’adozione o dell’affidamento, e dall’altra per fornire più supporto (materiale e psicologico) alle donne che rimangono incinte, magari senza un marito o un compagno che le sostenga (vi sono eroi che “fuggono” dalle loro responsabilità) e che non sanno come fare per mantenere il proprio figlio e quindi sono tentate (anzi, addirittura spesso vivamente consigliate!) di ricorrere all’aborto. Magari se avessero più supporto da associazioni che si occupano di tutelare le mamme nella maternità, più aiuto da persone di buon cuore che si prodigano per sostenere e accogliere la vita, potrebbero fare una scelta di affrontare la maternità, anche senza un compagno.

Si era parlato ultimamente anche del progetto “una culla per la vita”, che riproporrebbe in

chiave moderna le famose “ruote degli esposti”, come si chiamavano nel passato le culle che accoglievano i bambini abbandonati. Ma anche questo progetto trova innumerevoli intralci. Vediamo più approfonditamente la situazione della procreazione assistita con uno stralcio di un articolo di Giovanni Russo comparso nel 2005 su una rivista mariana.

## La posizione della Chiesa

Il Magistero ufficiale della Chiesa si è occupato di procreazione assistita da diversi decenni (Pio XII). Non sono quindi attendibili le posizioni – anche in seno al cattolicesimo – che la Chiesa è contraria a ogni intervento “artificiale” in materia di procreazione. Ciò è verificabile nei documenti ufficiali della Chiesa, a partire dagli interventi ai medici di Pio XII e soprattutto nei documenti *Donum vitae* ed *Evangelium vitae*.

La Chiesa accetta la procreazione assistita a tre condizioni:

- a) Deve svolgersi all’interno di una coppia legata da un vincolo stabile, che generalmente è quello matrimoniale;
- b) Deve essere effettuata con un comune rapporto sessuale, e non evitando il rapporto coniugale;
- c) Non deve comportare interventi invasivi o rischi rilevanti a danno dell’embrione o del feto (questi tre criteri sono proposti nel documento *Donum vitae*).

Attualmente queste tre condizioni si verificano solo nella inseminazione artificiale tra marito e moglie, conseguente a un rapporto sessuale. Ogni altro intervento che prevede una terza persona, o un danno all’embrione o al feto o che non preveda l’atto sessuale è per la Chiesa inaccettabile.



## Le ragioni del no alla procreazione in vitro

Negativo è il giudizio sulla procreazione in vitro, non nel suo essere "artificiale", ma in tutta una serie di problemi - almeno sette - che sorgono in seguito al tentativo di realizzazione di questa tecnologia:

- 1) L'insuccesso di questa metodica;
- 2) L'enorme spreco di embrioni;
- 3) L'alta abortività, dal momento che il successo è solo del 15-20%;
- 4) La frantumazione antropologica e affettiva del legame sessualità-procreazione;
- 5) La presenza di terze persone, nel caso di donatore di ovuli o di spermatozoi;
- 6) Una più grande proporzione di malformazioni o di malattie congenite;
- 7) Gli effetti economici degradanti, che non sono indifferenti.

Si pensi alla compravendita di ovuli, di spermatozoi, di affitti di utero, dei costi strumentali delle strutture biomediche deputate alla realizzazione della fecondazione in vitro.

## Valori in questione

- L'artificiale nella procreazione è chiamato a rispettare l'unità della coppia e la difesa del nascituro.
- La non scissione tra atto unitivo e procreativo.
- La vita è un valore intangibile e indisponibile, soprattutto quando fragile e indifesa (embrionale).
- La presenza di una significativa quantità di malformazioni o malattie congenite.
- L'abortività alta: il successo è pari al 15-20%, quindi tutti gli altri embrioni o feti si perdono.

Per tutto questo noi cattolici dobbiamo difendere la vita, in tutti gli aspetti, dal suo naturale concepimento alla sua fine (altro argomento "cult" in questi tempi è l'eutanasia). Non dobbiamo uniformarci al pensiero dilagante, ma siamo chiamati, ora più che mai, a difendere strenuamente questi valori assolutamente non derogabili, che non si possono barattare nella mediocrità del buonismo, sacrificandoli sull'altare del politicamente corretto, perché il rispetto della vita è fondamento del nostro essere cristiani e cattolici.

*Donatella Tocco*

## Il gruppo di preghiera di San Pio intitolato a Madre Maria Francesca Foresti in pellegrinaggio a Roma

Dal 5 al 7 febbraio scorso in occasione del pellegrinaggio giubilare di tutti i Gruppi di Preghiera di Padre Pio nell'Anno della Misericordia e dell'ostensione delle spoglie mortali di San Pio e San Leopoldo, il Gruppo di Preghiera di San Pio intitolato alla Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti si è recato a Roma insieme agli



80.000 devoti dei Santi che sono accorsi per venerarli e per ricevere la benedizione di Papa Francesco. Eravamo in 53 da Ozzano e da Castel San Pietro, sotto la guida di Don Lorenzo Pedriani, che è anche l'Assistente Spirituale dei gruppi di Castel San Pietro e di Ozzano. Abbiamo potuto visitare almeno quattro Porte Sante per lucrare le indulgenze giubilari e abbiamo passato dei bellissimi momenti di spiritualità e giovialità!

# Associazione Amici di Madre Francesca: Adoratori della SS. Eucarestia

Carissimi amiche/amici, è trascorso molto tempo dagli anni in cui, animati dallo zelo di Mons. Guido Franzoni, noi religiose di Madre Francesca avevamo costituito con tanti di voi la benemerita Associazione denominata "Adoratori della SS. Eucarestia".

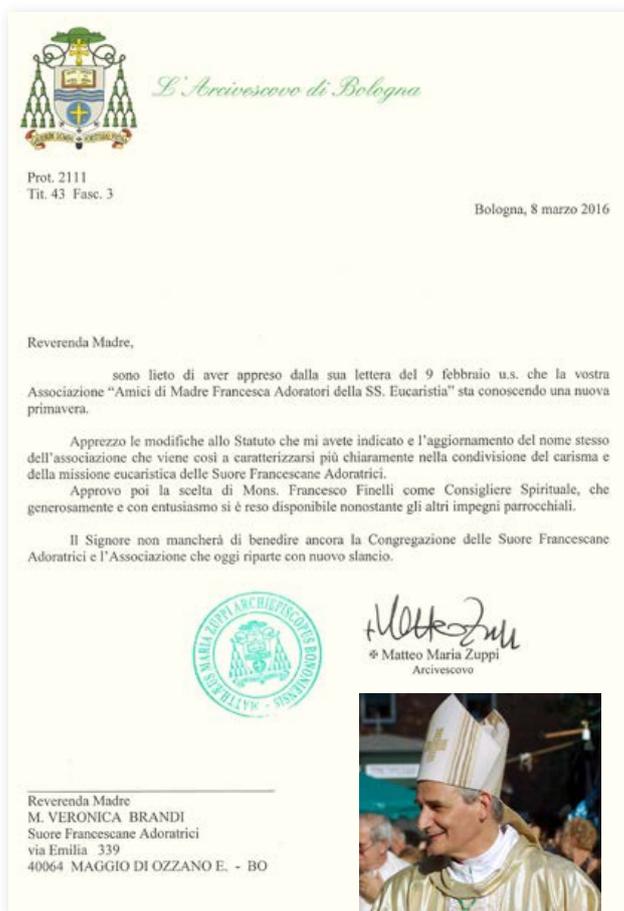
Purtroppo dopo la dipartita di Mons. Guido, che era nostro Assistente Spirituale per l'Associazione, non potendo avere a disposizione come Guida un Sacerdote, l'Associazione è andata disperdendosi, con molto dispiacere da parte di tutti.

Dal 1997 in poi abbiamo avvertito la mancanza di questa Opera evangelizzatrice, che aveva come centro la S. Messa e l'Adorazione Eucaristica.

Ora però, con grande gioia, in questo Anno Santo della Misericordia di cui Papa Francesco ci ha fatto dono, abbiamo chiesto ed ottenuto dal nostro Arcivescovo Mons. Matteo Maria Zuppi il Nulla Osta per la ripresa dell'Associazione, che porta la data dell'8 marzo 2016. Questa approvazione si presenta come ha sottolineato l'Arcivescovo, in forma rinnovata nello Statuto e nel nome: non più "Adoratori della SS. Eucarestia" ma: "Amici di Madre Francesca, Adoratori della SS. Eucarestia.", proprio per sottolineare la vostra condivisione al nostro specifico Carisma, che è quello di Adorazione e Riparazione della SS. Eucarestia.

Carissimi, noi religiose abbiamo operato già nella certezza che voi aderirete a questa Associazione; infatti ci state dando testimonianza del vostro Amore a Gesù Eucarestia.

Grazie a molti di voi, presso l'Oratorio a Maggio di Ozzano stiamo già attuando l'Adorazione Eucaristica **tutti i giovedì dalle ore 14 alle ore 18** e quasi tutti i sabati dalle 21 in poi.



È possibile realizzare tutto questo anche grazie alla generosità di Mons. Francesco Finelli, che come Assistente Spirituale dell'Associazione, terrà incontri periodici e ci farà apprezzare con la sua sapiente e illuminata parola il grande Mistero Eucaristico "Fonte e culmine di tutta la vita della Chiesa" (Lumen Gentium, Concilio Vaticano II).

In ultimo, non meno importante, è poter avere una Cappella aperta, disponibile ed accogliente vicino alla via Emilia, dove fermarsi in Adorazione silenziosa ed esprimere a Cristo Gesù il nostro atto di adorazione, di lode e di supplica. Questo lo riteniamo un vero dono che il Signore per intercessione di Madre Maria Francesca ha fatto a noi religiose, ma anche a voi laici.

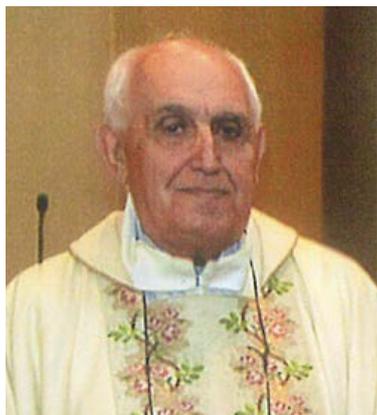
Vi chiediamo di essere davvero in tanti Amici di tale Madre, la quale ha fatto della sua vita un'ardente adorazione per implorare sui fratelli che errano e sul mondo le benedizioni divine delle quali abbiamo urgente bisogno.

*Madre Veronica Brandi  
(Referente)*



*Mons. Franzoni che insieme alle Suore Francescane Adoratrici ha dato vita all'Associazione*

# Adoratori SS. Eucarestia (Invito)



È importante riconoscere ed apprezzare i "carismi" (= doni) che il Signore suscita nella Chiesa e in ogni Comunità Cristiana.

La nostra Parrocchia di Santa Maria della Quaderna nella presenza delle Suore Francescane Adoratrici possiede questo grande dono del Signore, di avere una Comunità Religiosa, che secondo il carisma della Madre Fondatrice Suor Maria Francesca Foresti, ha fatto dell'Eucarestia ricevuta e adorata lo scopo di tutta la vita consacrata.

Adorare il Signore in "spirito e verità", come ha detto Gesù alla donna Samaritana (Gv. 4,23), non

è compito riservato solamente alle religiose, ma è impegno di ogni cristiano.

Tante volte si è tentati di andare a cercare il Signore in luoghi o in manifestazioni particolari e si tralascia di andare ad incontrarlo là, dove Lui stesso ha scelto di essere presente nella pienezza della sua umanità e divinità: nell'Eucarestia noi siamo certi della sua presenza viva.

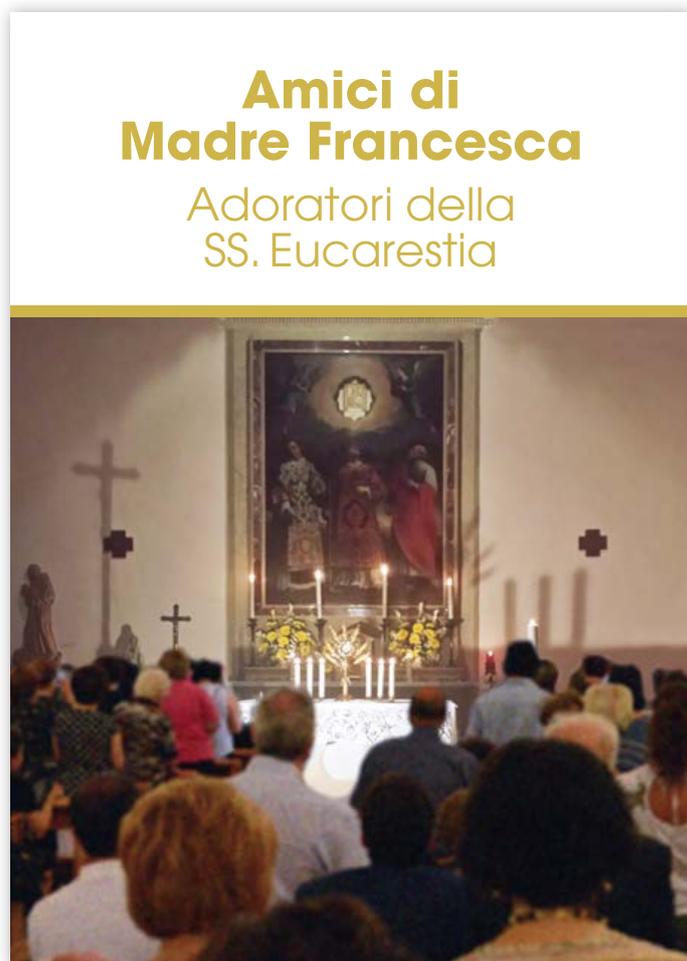
Ecco la proposta che ti viene personalmente rivolta: di aderire all'Associazione Adoratori della SS:ma Eucarestia" che desideriamo rivitalizzare secondo le nuove modalità, che anche il nostro Arcivescovo S. E. Mons. Matteo Zuppi ha approvato e caldeggiato.

Concludo con le parole che un giorno Gesù disse ai due discepoli che si erano messi alla sua sequela: "Maestro dove abiti?". Risposta di Gesù: "Venite e vedrete" (Gv. 1,39).

*Don Francesco Finelli*



*Volume Guida alla Preghiera degli Adoratori*



*Vademecum dell'Associazione*

# La Misericordia

La misericordia è la linea di azione dell'Amore: per capire la Misericordia conviene indagare sull'Amore, che è soggetto attivo.

È una cosa che ci riguarda da vicino, perché il mistero della redenzione è mistero d'amore.

Dio è in Sé perfettissimo: non può né diminuire né crescere, né perdere né acquistare.

Vuole solo comunicare vita e perfezione. Tuttavia il peccatore offende Dio e Gli procura una misteriosa sofferenza, che, secondo la Bibbia, è amarezza e delusione e soprattutto compassione. Dio viene offeso nel Suo volere donare e si oppone attivamente con la Sua volontà santificatrice alla miseria dell'uomo come fosse la propria.

Lo Spirito è l'onnipotenza dell'Amore con cui Dio attua il Suo progetto nel mondo, l'onnipotente amore del Padre che tutto compie secondo il beneplacito della Sua volontà.

Il testo della lettera ai Galati indica che lo Spirito sebbene indissolubilmente unito con il Padre e il Figlio, non sia solo energia divina, ma soggetto personale e distinto; così in altri testi si dice che agisca liberamente, desideri, interceda, si rattristi.

Secondo la fede della Chiesa, lo Spirito Santo è Dio insieme al Padre e al Figlio e procede dal Padre e dal Figlio non come da due principi, ma come da uno solo, nel senso che il Padre è la sorgente principale e il Figlio è quella derivata. Lo Spirito Santo è Persona Amore; è Persona Dono; è Amore donato dal Padre e accolto dal Figlio. Arrivo a dire: il Padre ama Se Stesso e contempla la Sua stessa perfezione; non come davanti a uno specchio, non come vanità. In qualche modo il Padre estrinseca l'Eterna Sapienza, la ama e ne è riamato. Il Padre genera il Figlio attirandolo a Sé nello Spirito; il Figlio è attivamente rivolto al Padre nello Spirito: vediamo il Padre e il Figlio uniti in un solo Amore.

Quindi il Padre è Dio, quindi la Sapienza che noi chiamiamo Verbo è Dio; quindi l'Eterna Carità è Dio. L'uomo è diverso: l'uomo è intelligenza, è libertà, è manifesto in lui il timbro del Creatore, ma l'uomo non è Dio: nell'uomo non c'è amore, non può rispondere all'amore del Padre e ricambiare. L'uomo non si dona e non è capace di accogliere ciò che viene liberamente donato. Dio ama l'uomo che non è capace di amare Dio: non si instaura alcuna relazione, perché quella è la natura dell'uomo. Gesù afferma: "voi da soli non siete capaci di fare nulla. Senza di Me, dunque".

L'uomo conosce l'amore solo quando si inserisce nella relazione tra il Padre e il Figlio. Il sublime passo 10, 5 della Lettera agli Ebrei si riferisce a Gesù: "Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi



hai preparato. Allora ho detto: ecco io vengo per fare, o Dio, la Tua volontà". E incontriamo Gesù negli altri e nella perfezione dell'Eucaristia; Gesù viene e ci domanda: "vuoi amare Mio Padre con Me, vuoi essere figlio in Me e con Me?"

La risposta affermativa inserisce l'uomo nel rapporto fra il Padre e il Verbo uniti nell'Eterna Carità. Accolgo il Figlio che viene e mi abbraccia e diventiamo una cosa sola e precisamente io divento Lui. Il grande San Paolo afferma: "Non sono io che vivo, ma è Gesù che vive in me." Nel Figlio e con il Fi-

glio e come figlio mi getto nelle braccia del Padre: sono libero e scelgo la volontà del Padre, dico quasi la pura volontà della Trinità, rinunciando alla mia.

In questa rinuncia il Padre può accogliermi e mi accoglie come accolse Abele. Sono assolutamente convinto del fatto, è mia opinione personale, che l'amore accoglienza del Padre consista nella speranza che segue fede e precede carità. Mi riferisco alla speranza come dono che è sostanza, non a un semplice stato d'animo; a quell'incontro con il Padre che si realizza qui e ora, ma non ancora perfetto.

Quindi accolgo Gesù che viene e in Gesù mi dono al Padre. E nel Padre accolgo il Figlio. In una scalata progressiva che mi avvicina alla Trinità. Ora, l'uomo ama e desidera per se stesso la cosa più grande, che è la gloria di Dio, gloria che desidera ottenere anche per il suo prossimo, perché se un uomo ama un uomo nell'Eterna Carità, i due diventano uno solo: la tua gioia è la mia gioia perché io e te siamo uno in Cristo. Questa è la volontà del Padre, che ci amiamo gli uni gli altri: quando amo il Padre e scelgo la sua volontà e quindi amo il mio prossimo si evidenzia la perfetta identità delle due azioni, la perfetta coincidenza e sovrapposizione fra amore per il Padre e amore per il prossimo.

L'ultima osservazione riguarda l'amore sponsale, che è l'amore di Cristo per l'intera comunità dei fedeli, presa nel suo insieme; l'amore dello sposo per la sua sposa: è l'amore che edifica la Chiesa costituendola sostanzialmente come Corpo di Cristo di cui ogni uomo è un membro e di cui Cristo è il capo.

L'uomo vive dell'Eucaristia, il Sacramento perfetto, il Tutto della Croce reso presente in ogni momento e luogo, e percorre il cammino verso il Padre in compagnia di Gesù, ma fatica e rimane indietro; non tiene il passo della sua Guida. La Chiesa, si nutre di quella stessa Eucaristia, ma viene resa perfetta, è il vero Corpo di Cristo, e l'incendere balbettante del singolo individuo si sublima nel passo spedito della comunità dei fedeli costituita una e santa.

Stefano Rambaldi

# *Le Suore Francescane Adoratrici in pellegrinaggio a San Luca*

Il 10 aprile, in occasione del pellegrinaggio parrocchiale di S. Maria della Quaderna, si è verificato un grande evento: il pellegrinaggio di tutte le Sorelle della Congregazione!



Con grande sprint, sulla carrozzina in prima fila ecco Suor Gemma, segue a stretto giro Suor Gabriella poi Suor Elisa, Suor Emilia, Suor Elisabetta, Suor Albina, Suor Carmela, Suor Luisa, Suor Valeria, Suor Bernardetta e dulcis in fundo Suor Teresina, mentre Madre Veronica come la chiocchia, chiude la fila... Suor Cecilia e Suor Margherita sono rimaste a casa ma erano spiritualmente tutte insieme dalla Mamma Celeste del Colle della Guardia!

Una giornata meravigliosa, con un sole splendido ha suggellato questo pellegrinaggio francescano, che da mattina a sera, incluso anche il momento di agape fraterna, ha consentito alle nostre Suore di invocare l'aiuto della Vergine di San Luca sulla Congregazione anche per ottenere nuove sante vocazioni e particolarmente, per avviare e sostenere la nuova Associazione degli Adoratori Amici di Madre Francesca.



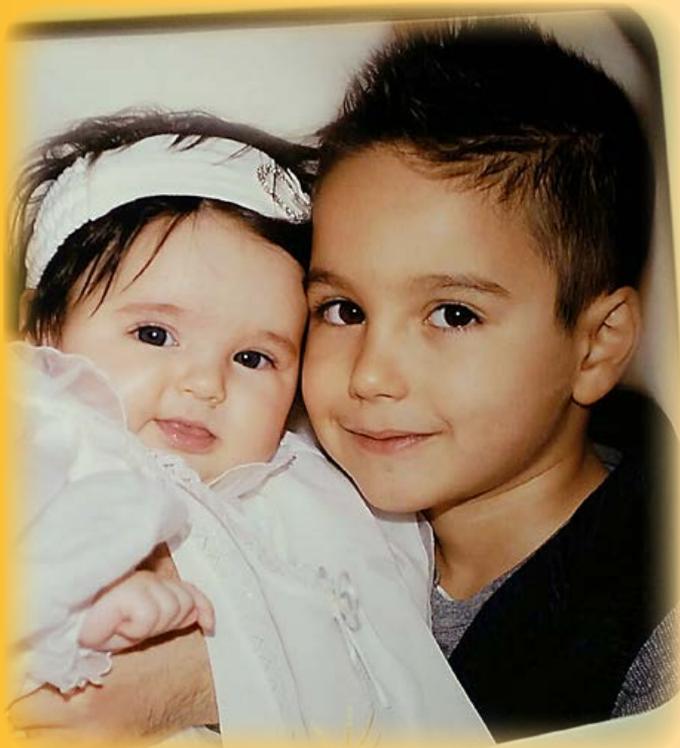


*I coniugi Giuseppe e Maria Teresa affidano il loro piccolo Vincenzo.*



*I coniugi Ilaria e Pierluigi Martino affidano Francesco e Davide.*

***I nipoti di Suor Emilia  
con riconoscenza al Signore e con fiducia  
nella protezione della Serva di Dio***



*I coniugi Lucia e Giampiero Formica affidano Pietro e Marica.*



*I coniugi Susanna e Francesco Martino affidano Giuseppe, Giada e Gioele.*

*Ogni bambino  
che nasce  
testimonia  
che Dio  
non è stanco  
dell'uomo*



*Questa è Maddalena Folli figlia di Elena e Vincenzo, già accolto della nostra Parrocchia*



*Con profonda devozione, Mariagrazia e Giorgio Betti, nipoti di Suor Elisabetta, affidano il loro piccolo Marco Antonio alla protezione della Serva di Dio Madre Maria Francesca e di San Pio da Pietrelcina.*

# La congregazione delle Suore Francescane Adoratrici passa il testimone a “Educare e Crescere”

Bologna, 10 maggio 2016

Il Signore ama e accompagna le opere che suscita attraverso le persone che Gli dicono: SÍ! La Scuola Cavalier Foresti è una di queste opere, nata dalla pienezza del cuore di Madre Francesca Foresti, la cui attenzione verso le famiglie e i piccoli ha sempre connotato la sua vita attiva nella Comunità del territorio di Ozzano. Dopo di lei, le sue Suore hanno mantenuto inalterati nei tanti anni di presenza in Scuola, la stessa attenzione e lo stesso servizio, finché hanno potuto, senza impossessarsene, ma anzi accompagnando la Scuola fintanto che sono state certe che potesse proseguire nel solco fin lì tracciato da loro. Hanno dato testimonianza di come le opere siano di Dio, che le affida alla custodia e cura degli uomini per il bene delle Sue creature. Bisognava fare una festa e dire un grande grazie alle Suore! Ogni occasione richiede una festa adatta alla circostanza e, se si può, un invitato speciale che riempi di gioia i festeggiati... quale festa migliore di una Celebrazione Eucaristica, in cui invitare Gesù a fare festa con noi? E abbiamo avuto anche la gioia di una concelebrazione con i sacerdoti amici della Congregazione e della Scuola, stretti intorno al nostro Arcivescovo, che ha accolto il nostro invito a celebrare questa Eucarestia, questa azione di grazie, gioiosa e commossa.

“Passare il testimone vuol dire guardare avanti”. Con queste parole l’Arcivescovo Monsignor Zuppi si è rivolto alle Suore Francescane Adoratrici per ringraziarle di aver passato il testimone della



Scuola Cavalier Foresti, assicurandole così, per quanto umanamente possibile, futuro e vita.

La vita di una scuola è come un diamante dei più preziosi, incolore e trasparente, le cui sfaccettature lo riempiono di luce e gli permettono di rifletterla: i bambini, le famiglie, il territorio, le maestre, le dade, gli Enti, le attività, lo stile educativo, la preghiera continua delle Suore nella cappellina della Casa Madre: tutto questo e tanto altro compongono la realtà della scuola Foresti. La Congregazione l’ha guidata e sostenuta per 65 anni, affiancata, negli ultimi 5, dalla Cooperativa Educare e Crescere, che ne curava tutti gli aspetti, condividendo con il Consiglio ogni iniziativa, fatica, speranza, difficoltà.

Lo sguardo lungimirante, questo guardare avanti che tiene conto della realtà e cerca soluzioni per il futuro, non è privo di sofferenza e di purificazione: comporta l’umiltà e insieme la consapevolezza di un dono, un carisma ereditato per il bene comune; chiede capacità di modificare la propria corsa (“non significa che smettete di correre”, ha detto anche l’Arcivescovo), dando valore alla propria presenza attenta e orante perché l’opera iniziata possa produrre ancora molti frutti. Madre Francesca, la fondatrice di questa “casa”, come l’ha chiamata l’Arcivescovo, aveva consegnato alle sue Suore un duplice carisma: aiutare le famiglie attraverso l’opera educativa e l’adorazione del Santissimo Sacramento, specialmente in riparazione degli oltraggi di cui la Santissima Eucarestia è fatta oggetto. La Congregazione ha custodito e fatto



crescere nel tempo questo carisma dell'educazione e, attenta ai segni dei tempi, ha avuto il coraggio di passarne il testimone ai laici, consegnando loro questa casa, con tutto il carico di significati positivi di cui "casa" si riveste nell'esperienza di ciascuno di noi. Noi ci siamo sentiti, prima di questo passaggio, accompagnati a cogliere la ricchezza e la specificità del carisma originario di Madre Francesca, mentre condividevamo con le Suore ancora presenti in Scuola il progetto educativo e l'impegno a favore dei più bisognosi. La Scuola Foresti, "la scuola delle Suorine", come

affettuosamente viene chiamata a Ozzano, continuerà la sua opera, sostenuta e accompagnata ancora e sempre, ne siamo certi, dal silenzioso dialogo d'amore che continua tra le Suore e il Santissimo Sacramento.

Ancora una volta, con tutto il cuore e la riconoscenza di cui siamo capaci, da parte di tutta la Scuola, GRAZIE! Ancora una volta, con la stessa intensità del nostro grazie, la richiesta di pregare per noi.

*Teresa Mazzoni*



# Scuola di Adorazione San Salvatore

A febbraio Madre Veronica è stata ospitata dai Fratelli di San Giovanni presso la Basilica di San Salvatore per la consueta scuola di Adorazione e con l'occasione la Madre ha presentato il carisma della Serva di Dio, in particolare si è soffermata sull'Adorazione Riparatrice citando la relazione di Fr. Roberto Viglino che in occasione dell'anniversario del Transito della Fondatrice, a novembre dell'anno scorso, aveva presentato gli aspetti peculiari della spiritualità della Serva di Dio.

I Padri hanno anche ospitato la mostra sulla vita, la spiritualità e le opere della Serva di Dio, che è rimasta per oltre quindici giorni a disposizione dei fedeli, che hanno così potuto conoscere la Madre Fondatrice e hanno potuto apprezzarne il carisma.



# Testimonianza di Clementina Iannantuono e Stella Barrasso

Riceviamo e pubblichiamo questi ricordi su Madre Maria Francesca Foresti.

*“Io Clementina e mia cugina Stella, nel 1951 abbiamo avuto la gioia di conoscere Madre Maria Francesca Foresti a Maggio di Ozzano (BO), in occasione della vestizione religiosa di mia sorella Suor Carmela (al secolo Imelda Iannantuono).*

*Io e Stella avevamo un gran desiderio di conoscere Madre Foresti, per cui abbiamo deciso di andare a bussare alla porta della sua camera, per vedere se ci poteva ricevere, perché stava sempre poco bene e non riceveva abitualmente visite. Ma la Madre, illuminata dallo Spirito Santo, prima che bussassimo, ci anticipò con una voce soave: “Entrino pure Clementina e Stella!”. Ci stupimmo ed entrammo. Nel vederla ci siamo commosse con le lacrime agli occhi e ci avvicinammo a lei che ci disse tante cose belle di Gesù, poi disse: “Voi non siete chiamate per farvi suore, sarete delle brave mamme e vi farete sante anche in famiglia. In particolare tu Stella sei figlia unica e i tuoi genitori hanno bisogno di te.”*

*Poi ci ha parlato della riparazione da fare a Gesù e ci ha consegnato un punto della Passione e Morte di Gesù.*

*A me, Clementina, diede il punto: “Gesù legato alla colonna”, mentre a Stella diede: “Gesù coronato i spine”, spiegandoci ciò che dovevamo fare per riparare Gesù nella Passione.*

*Poi, salutandoci, ci disse: “La Madonna e Gesù vi accompagnino nella vostra vita”.*

Clementina



Stella

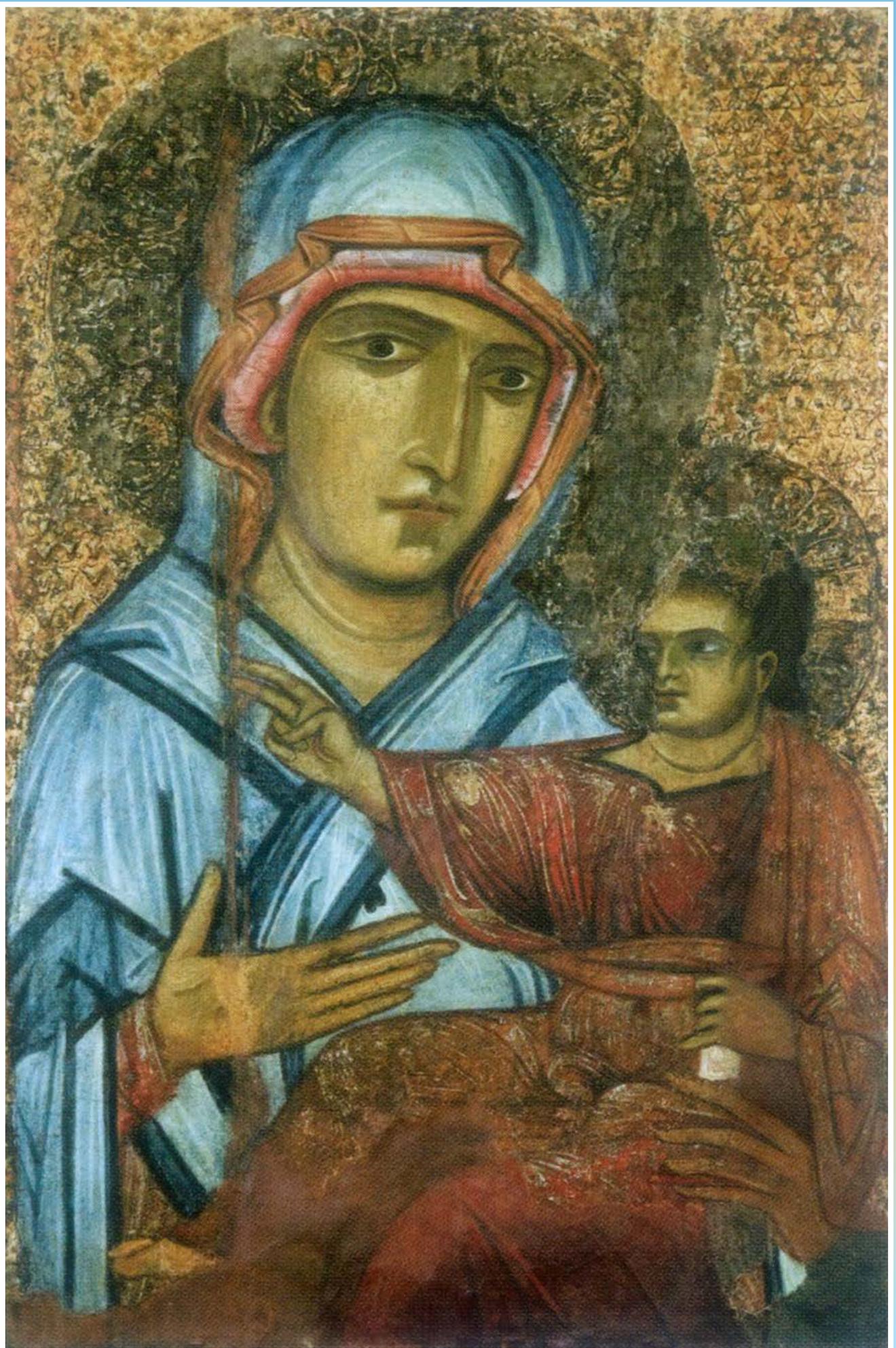


Gruppo di famiglia prima della vestizione



Suor Carmela nel giorno della sua Professione Religiosa con la sorella Suor Serafina, il fratello Agostino e la sorella Clementina

Suor Carmela ai giorni nostri



*Beata Vergine di San Luca*